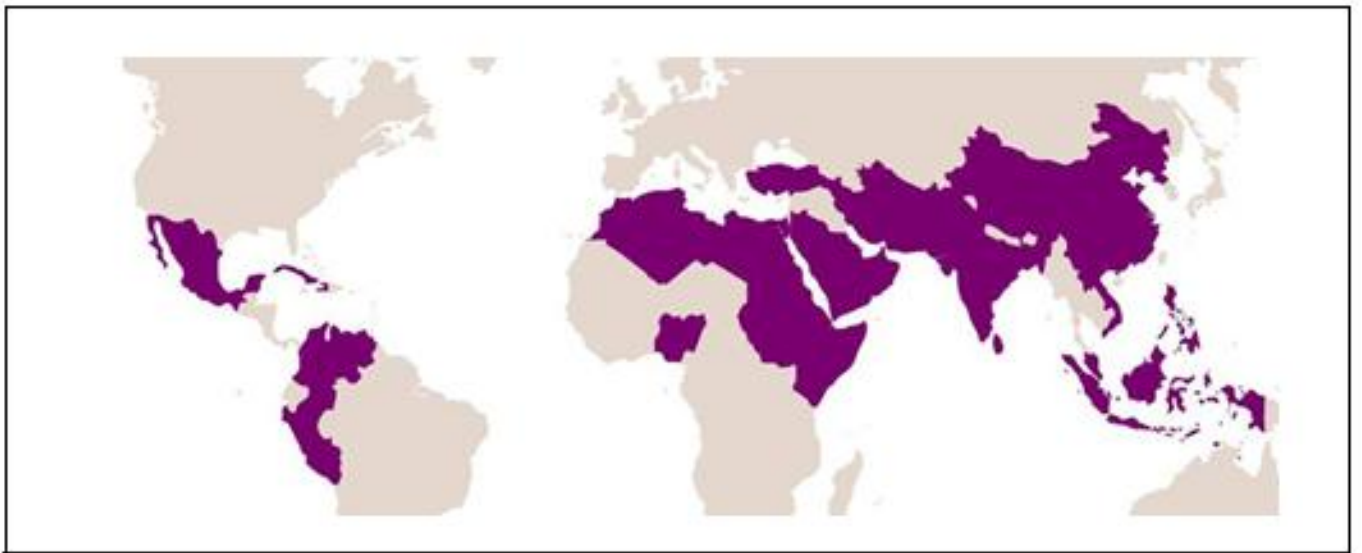


L'Informatore Evangelico

Notiziario sulla Chiesa di Cristo perseguitata nel mondo

DOVE LA FEDE COSTA DI PIU'.



Marzo 2006

Notizie dall'Arabia Saudita

“Se un membro soffre tutte le membra soffrono con lui” I Corinzi 12:26

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA.

EDITORIALE, di Iorillo Lina.

E' difficile pensare che ancora oggi ci siano delle persone che devono essere uccise per la loro religione. Non è la libertà di coscienza un bene comune di tutti? Nei paesi islamici se scoperti a leggere una Bibbia, si corre il rischio di essere impiccati o nel migliore delle ipotesi vengono amputate le mani. Si parla tanto di Islam moderato, ma non ho ancora trovato una nazione islamica che dia piena libertà di culto ai cristiani. Ho scoperto che l'Islam è una religione terribile, ma dentro di me non posso altro che sentire amore per questo grande popolo. *"Signore apri loro gli occhi e salvali"*.

NOTIZIE DALL'ARABIA SAUDITA, di Dario De Pasquale.

L'Arabia Saudita è la culla dell'Islam, ogni anno milioni di fedeli visitano le città di Medina e La Mecca in obbedienza al pellegrinaggio ordinato in questi luoghi dal Corano. Nel mondo vi sono più di un miliardo e mezzo di musulmani. E' governata da una monarchia. Grazie ai proventi del petrolio è una nazione molto ricca, e sostiene in tutto il mondo l'Islam Wahabita, il più intransigente fra i fondamentalismi islamici, finanziando la costruzione di moschee ed altre opere islamiche. Lo scopo è di convertire tutto il mondo alla fede musulmana. Poiché l'Islam ha avuto origine in questo paese, è severamente proibito essere di un'altra religione. Vietati sono la lettura della Bibbia ed opuscoli evangelistici così come il loro possesso. Chi diventa cristiano è condannato a morte per impiccagione. Proibito anche pregare Gesù in casa propria. La Mutawa (la polizia religiosa) controlla che tutti rispettino le regole del Corano, il libro sacro per i musulmani; essa ha poteri illimitati che sono più forti anche delle stesse autorità civili e della casa regnante. Nel Marzo del 2003 il ministro della difesa ha dichiarato alla stampa internazionale in seguito a domande che riguardavano la libertà di pensiero e di religione nel paese: *" Il governo dell'Arabia Saudita non ha nessuna intenzione di cedere alle richieste dei fanatici che chiedono di permettere l'esistenza di chiese cristiane nella nostra nazione; chi parla di ciò deve tenere la bocca chiusa e vergognarsi. Questa nazione è la culla della rivelazione e non permetteremo che vi sia chi si opponga."*

La maggior parte dei cristiani presente in questo paese è formata da stranieri che si trovano in Arabia per lavoro, filippini, eritrei, indiani, pakistani, etiopi ed il personale delle ambasciate straniere. I cristiani di nazionalità Arabo Saudita sono molto pochi e rischiano ogni giorno la vita. Non si possono tenere riunioni di culto sia in luoghi pubblici che in casa privata. Solo nelle ambasciate è permesso tenere riunioni di culto ma vi può prendere parte solo il personale diplomatico.

Pertanto le riunioni di credenti che si tengono in questo paese sono clandestine. Quando vengono scoperti dalla Mutawa, se i partecipanti sono Sauditi, vengono subito uccisi pubblicamente senza processo, in quanto traditori dell'Islam, incarcerati, torturati ed espulsi se stranieri. Sono puniti con la pene capitale anche gli stranieri che cercano di diffondere il Vangelo con la predicazione della Parola, la distribuzione di opuscoli o Bibbie.

Di recente, un principe della casa reale, Bin Abdul Aziz Al-Saud, è intervenuto nella scarcerazione di alcuni cristiani e si è dimostrato favorevole nel permettere la libertà di religione nelle case private.

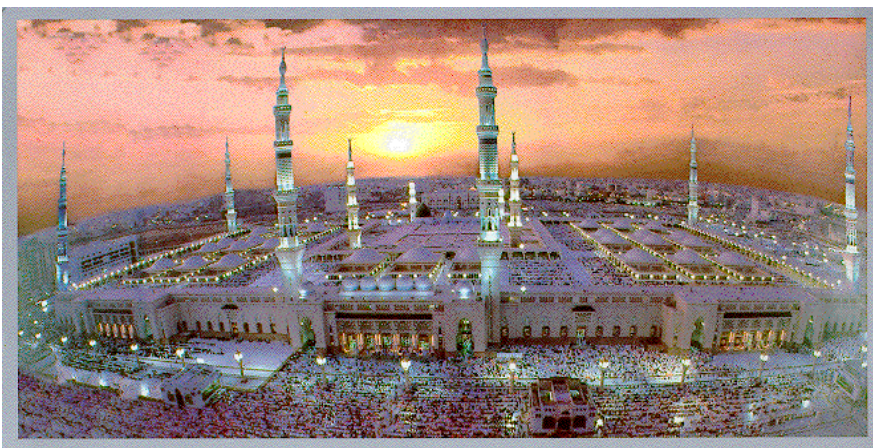
Data la difficoltà notevole di introdurre materiale evangelistico nel paese, preghiamo che l'Evangelo possa giungere agli Arabi Sauditi tramite i programmi televisivi via satellite, i programmi radio ed internet.



Sopra: bandiera nazionale della Arabia Saudita.
A sinistra: cartina della nazione.



Una veduta di La Mecca.
Ogni anno milioni di fedeli visitano questi luoghi sacri per l'Islam.



Una veduta di Medina.
Secondo il Corano almeno una volta nella vita ci si deve recare in pellegrinaggio nelle città sante.



Una veduta di Riyadh, la capitale del paese.

Un Mullah islamico.



Un principe saudita della famiglia reale.



Nei paesi islamici le impiccagioni pubbliche sono frequenti. Non vengono condannati solo i criminali comuni ma anche chi è sospettato di tradire l' Islam. Nei paesi fondamentalisti come ad esempio l' Arabia Saudita o l' Iran, l' impiccagione è riservata anche a chi si converte al cristianesimo.

ECCO COSA PUOI FARE TU:

- 1) PREGARE.**
- 2) ESSERE INFORMATI, per sapere per cosa pregare.**
- 3) INFORMARE GLI ALTRI, affinché anche altri fratelli sappiano per cosa pregare.**

NEL PROSSIMO NUMERO: Notizie dal Vietnam, testimonianze ed immagini della persecuzione in questo paese.

“Ricordatevi dei carcerati,
come se foste in carcere con loro;
e di quelli che sono maltrattati,
come se anche voi lo foste!”
(EBREI 13:3).

